



Trento, 28 luglio 2020
Prot. n. 67/2020

Alla Provincia autonoma di Trento
Ufficio tutela delle produzioni agricole
via Trener, 3
TRENTO
serv.politichesvilupporurale@pec.provincia.tn.it
mario.chemolli@provincia.tn.it

Spett.le
Provincia Autonoma di Bolzano
Ufficio frutti-viticultura
Via Brennero, 6
39100 BOLZANO
obstweinbau.fruttiviticultura@pec.prov.bz.it
obstweinbau.fruttiviticultura@prov.bz.it

Alla Regione Veneto
Direzione Agroalimentare
Via Torino, 110
30172 Mestre Venezia
agroalimentare@pec.regione.veneto.it
agroalimentare@regione.veneto.it

LORO SEDI

Il sottoscritto Presidente del Consorzio di Tutela Vini del Trentino, rappresentante degli operatori della filiera produttiva delle DOC Trentino e Valdadige;

ESAMINATA collegialmente, nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi presso la sede consortile dello scrivente Consorzio in via Suffragio, 3, la situazione congiunturale della tipologia Pinot grigio Trentino e Valdadige DOC unitamente a quella della tipologia Pinot grigio DOC delle Venezie e della delle DOC storiche del Nord Est;

TENUTO CONTO degli esiti della relazione tecnico-economica elaborata dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia dell'Università degli studi di Padova (CIRVE) che delinea un potenziale che negli anni è incrementato oltre alla crescita della domanda e un'offerta, confermata dalla vendemmia 2019, che per vari fattori contingenti e congiunturali porterà nei prossimi anni la produzione del Pinot grigio del Nord Est stabilmente oltre limiti che potrebbero compromettere l'affermazione delle denominazioni sui mercati internazionali;



PRESO ATTO che le superfici realizzate con il vitigno Pinot grigio sono incrementate negli ultimi anni del 60% e nell'intero areale del Nord Est risultano in coltivazione in: Trentino ettari 2.800, Friuli-Venezia Giulia ettari 7.800, Veneto ettari 15.200, Alto Adige 660 ettari;

CONSIDERATO che la produzione del Pinot grigio coinvolge l'intero territorio ed è uno degli assets che condiziona di fatto sia la PLV territoriale sia quella delle singole imprese e l'eventuale regressione dell'offerta sia in termini di volume che di valore avrebbe ripercussioni sull'intero sistema vitivinicolo del Nord Est;

VALUTATA quindi l'opportunità di adottare un intervento, seppure circoscritto temporalmente, utilizzando lo strumento che consente di limitare l'iscrizione dei vigneti di Pinot grigio nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione, a partire da una determinata data, allo scopo di accompagnare il sistema viti-vinicolo del Pinot grigio del Nord Est modulando l'offerta in maniera compatibile e coerente con l'evoluzione della domanda del predetto vino;

VISTO il Regolamento (Ue) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Decreto 18 febbraio 2019 recante la conferma dell'incarico al Consorzio Vini del Trentino a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alle DOC "Trentino", "Trento", "Teroldego Rotaliano", "Casteller", "Valdadige" ed alle IGT "Vigneti delle Dolomiti" e "Vallagarina" di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238;

VISTA la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 avente per oggetto la "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO in particolare il comma 3, dell'articolo 39 in relazione al quale le "regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della regione, possono disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato";

ATTESO che ai sensi dell'articolo 41 della legge n. 238/2016 l'attuazione delle politiche di gestione delle produzioni previste all'articolo 39 della medesima legge è prerogativa dei Consorzio di tutela che hanno il riconoscimento di cui al predetto articolo 41, comma 4;

In considerazione di quanto sopra premesso:

lo scrivente Consorzio ritiene che a fronte della situazione congiunturale attuale, così come rappresentata dalla relazione del Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia –CIRVE-, verrà a crearsi a partire dalla campagna di commercializzazione 2020/2021 una ulteriore distanza tra produzione potenziale del Pinot grigio del Nord Est e capacità di assorbimento del predetto vino nel mercato globale;

ne consegue che è indispensabile attivare con tempestività la misura della limitazione temporale di iscrizione dei vigneti di Pinot grigio nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle DOC Trentino e Valdadige per conseguire l'equilibrio di mercato del vino ottenuto dalle uve della predetta varietà in analogia con le altre DOC del territorio;



CONSIDERATO che l'adozione dei provvedimenti da parte delle competenti Amministrazioni deve avvenire al più tardi entro il 1° gennaio 2021, al fine di limitare la rivendicazione dei vini Pinot grigio con le DOC Trentino e Valdadige ottenuti dalle produzioni delle viti piantate dopo la predetta data;

IN RELAZIONE a quanto sopra si chiede ai sensi della Legge n. 238/2016 art. 39 comma 3, la sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate di Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini della produzione di vini DOC Pinot grigio Trentino e Pinot grigio Valdadige, per due campagne viticole dalla 2020/2021 alla 2021/2022 piantate successivamente al 1° gennaio 2021 con l'eccezione delle superficie vitate già iscritte allo schedario viticolo.

Il Consorzio si riserva qualora si dovessero verificarsi situazioni/eventi non previste nella pianificazione della presente istanza di formulare ulteriori richieste.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Dr. Pietro Patton



Allegato: relazione tecnico-economica elaborata dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia dell'Università degli studi di Padova (CIRVE)